

la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°9-11-2009
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Chi l'ha vista?

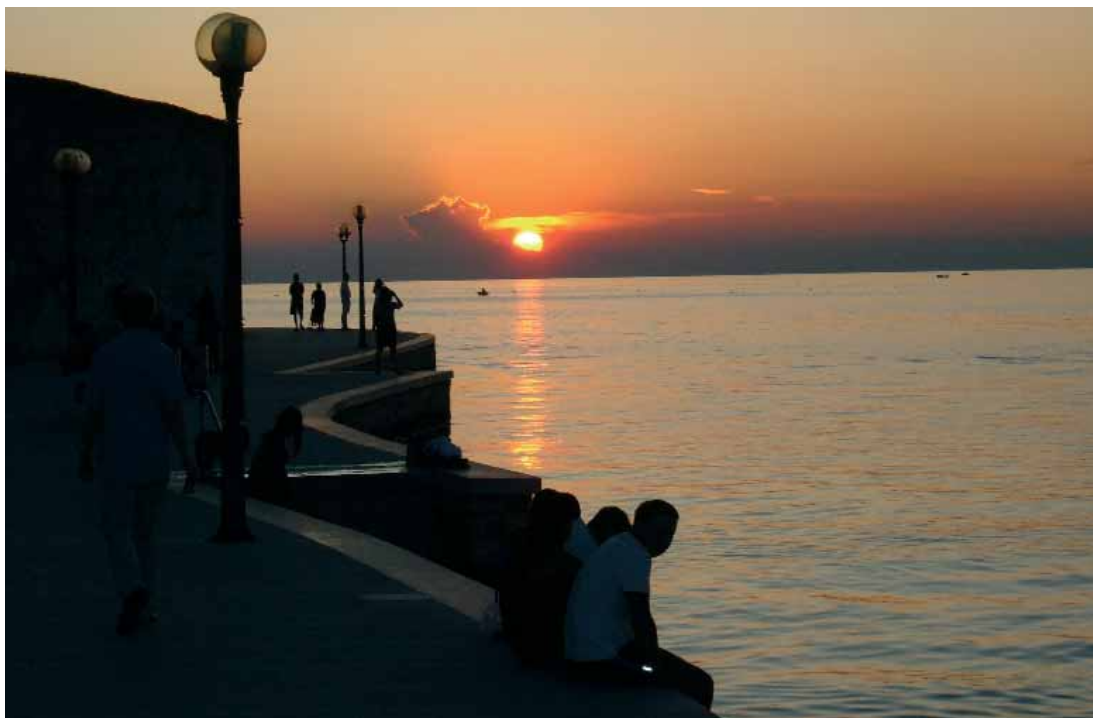
La stiamo cercando da tempo; l'abbiamo perduta senza accorgercene, è sparita. Era una Signore matura, accompagnava le nostre giornate e le rendeva serene; la sua presenza dava sicurezza; ci aiutava ad essere più sapienti, a camminare adagio, senza correre; a girare per le strade in macchina, senza incidenti.

Con lei presente non urlavamo mai, si parlava adagio e si capiva tutto quello che dicevano i nostri interlocutori.

Aveva e ha, però, una sorella antipatica di carattere opposto e con la quale non va d'accordo, si chiama Fretta: "Fretta"! Con questi indizi avete capito chi è la Signora che abbiamo smarrita (sì, perché è davvero una Signora): si chiama "La Calma"!

Quando c'era lei la gente era più tranquilla: in casa il dialogo era pacato e se si perdeva la pazienza (*era una sua grande amica*), lei ci aiutava a ritrovarla. Quando lei era presente gli studenti ricordavano meglio quello che avevano studiato; negli ambienti di lavoro si aveva tempo di guardarsi in faccia, di dialogare amichevolmente senza che il capo ci stressasse con "lavorare, lavorare, lavorare...". In casa si aveva il tempo di cenare insieme senza che uno arrivasse tardi perché aveva tanto da fare e un altro scappasse prima perché doveva andare agli allenamenti.

Lei, la "Signora Calma", ci soffriva per questa fretta - la sua grande nemica - che rovinava i rapporti familiari, gli ambienti di lavoro e logorava la salute, creava ipertensione, patologie cardiovascolari, bruciori di stomaco, insonnia e visite frequenti alle farmacie; insomma dava lo stress. Di malattie causate dallo stress muoiono il 70% delle persone (indagine pubblicata dall'Università "La Sapienza"



di Roma). La mancanza della Calma crea stili di vita sbagliati.

Perché allora non ci mettiamo tutti a ricercarla, per ritrovarla?

Non è lontana da noi; siamo noi ad essere lontani da lei; apriamo gli occhi.

La natura è tutta calma: l'aurora spunta e cresce lentamente; i fiori crescono, si colorano, si profumano in tempi lunghi; le mele, le ciliegie, l'uva crescono lentamente, senza scatti, senza fretta; le notti fanno tornare la "Signora Calma" (anche se ci sarà sempre qualche "scalmanato" - il nemico della calma - che la rovina con il chiasso).

Il nostro stesso corpo funziona bene e con calma: il cuore deve battere con calma (le scale fatte di corsa lo mettono in crisi); mangiare in fretta fa male...

Immaginate un concerto fatto in fretta? Una pittura vista velocemente? Una passeggiata di corsa? Una preghiera detta in fretta? Una Messa velocissima? (questa forse a qualcuno non dispiacerebbe...); due innamorati che si dicono "ti voglio bene" in fretta? Sarebbe tutto rovinato.

La vogliamo ritrovare questa bella e amica "SIGNORA CALMA"?

Continuiamo la ricerca, apriamo gli occhi; cacciamo via la maledetta fretta che ci guasta la vita: se ritroviamo la calma tutto ritornerà in armonia.

Dio creò il mondo, la natura - dice la Bibbia - in 6 giorni e al termine di ogni giorno Dio si fermò e contemplò l'opera che aveva fatto, nel settimo giorno si riposò e la Scrittura commenta "e Dio vide che ciò era buono".

È una splendida descrizione, con linguaggio figurato, per dire la sovrana calma che ha presieduto la creazione della natura e dell'uomo e la premurosa attenzione del Padre nel donare ai suoi figli un giorno di calma e riposo, (anche questo rischiamo di rovinare).

Gli siamo grati, ma continuiamo a cercarla questa benedetta calma, anche in questo tempo frettoloso e chiassoso; ma ci vuole coraggio e forza, perché, non dimentichiamolo: "La CALMA è la virtù dei forti".

d.S

"Anno Sacerdotale"

Terminato "L'anno paolino", dedicato all'anniversario della nascita del grande Apostolo "Paolo", il Papa ha proclamato il nuovo anno pastorale: "Anno Sacerdotale" per

richiamare l'attenzione sulla figura e il servizio dei Sacerdoti nella Chiesa e nella vita di ogni cristiano.

Sarà anche occasione per chiedere al Signore il dono di altri Sacerdoti per l'annuncio della Parola di Dio e la celebrazione dei Sacramenti.

Questo anno si richiama anche alla figura di un esemplare Sacerdote, del quale ricordiamo il 150° anniversario della morte: S. Giovanni Maria Vianney, detto il Santo Curato D'Ars. In questo contesto accogliamo la testimonianza di tre Sacerdoti della nostra Comunità Parrocchiale.

Don Attilio Tinarelli

Già Parroco di Castel Guelfo, da 7 anni vive con noi, a servizio assiduo e generoso della nostra Parrocchia.

È assiduo al Confessionale dove tante persone si avvalgono del suo Ministero di Confessore; visita ammalati sia in Ospedale che nelle loro case, celebra spesso i Funerali, assiste spiritualmente le Suore della Carità, distribuisce sorrisi e barzallette a chiunque incontra: Don Attilio è davvero un grande dono per la nostra Comunità parrocchiale.

Anche personalmente ho tanti motivi di gratitudine verso di lui.

Festeggeremo il **60° ANNIVERSARIO** della sua ordinazione sacerdotale il **1° Novembre** nella Messa solenne delle **ore 9.00**.

Poi invitiamo tutti al pranzo alle ore 12.30 nei locali di S. Clelia.

Don Alessandro Marchesini

Una meteora; ci è stato dato e ci è stato ripreso nel breve di un anno. Ma nel pur breve tempo ha fatto tanta luce: ha guidato i ragazzi e i giovani con una ricca e gioiosa proposta educative, completata da una intensa "Estate ragazzi" e magnifici Campi-scuola; ha collaborato lealmente e generosamente al cammino della vita pastorale in tutti i settori; ma sul più bello della impostazione pastorale del nuovo anno, l'Arcivescovo, purtroppo - diciamo noi - si è accorto delle sue qualità umane, sacerdotali e pastorali e gli ha affidato una bella Parrocchia, già numerosa e in continua espansione, con tante famiglie giovani e un futuro pastorale promettente.

Auguri, Don Alessandro, ti ricorderai di questa breve esperienza pastorale a Castel S. Pietro; ti ringraziamo per quello che hai fatto per noi e ti accompagneremo nel tuo nuovo impegno pastorale

nella Parrocchia che ti consegna un'altro ex Cappellano di Castel S. Pietro: Don Antonio Passerini .

Daremo l'addio a Don Alessandro il **1° Novembre** (alla Messa delle **ore 11.30**), dopo pranzaremo assieme nei locali di S. Clelia. Don Alessandro farà il suo ingresso nella Parrocchia di "San Petronio" di Osteria Nuova la Domenica 29 Novembre, alle ore 17.00. Lo accompagneremo.

Don Cristan Bagnara

Dal **1° Novembre** sarà il nuovo Cappellano di Castel San Pietro. È Sacerdote da tre anni; viene da una esperienza sacerdotale interessante e impegnativa (Bologna, zona del Pilastro). Impareremo a conoscerlo e a collaborare con lui (e lui collaborerà con noi). Gli assicuriamo fin da ora che offriremo molto lavoro, una bella tradizione di vita cristiana, aria buona e vino collinare.

Benvenuto Don Cristian!

A questi sacerdoti abbiamo rivolto alcune domande e ascoltiamo le loro risposte

INTERVISTA del 60°

19) Quali sentimenti prova nel 60° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale?

Prima di tutto RINGRAZIAMENTO e RICONOSCENZA:

GRAZIE a Dio Padre, che mi ha chiamato alla Vita.

GRAZIE a GESÚ CRISTO, che mi ha voluto partecipe del suo Sacerdozio.

GRAZIE allo Spirito Santo, che mi ha dato generosità e disponibilità.

GRAZIE alla mia Famiglia, che mi ha educato ai valori umani e ai valori cristiani: non i sacrifici come rinuncie ma come doni; non i doveri come debiti ma come amore per il bene comune.

GRAZIE a tutti i Sacerdoti che il Signore mi ha fatto incontrare.

GRAZIE al SEMINARIO.

GRAZIE alle Parrocchie di Pieve di Budrio, di Crevalcore, di Castel Guelfo e di Castel San Pietro, perché in esse è nata la mia Vocazione Sacerdotale e in esse è cresciuta e realizzata.

2) Tra i ricordi della sua vita sacerdotale, uno in particolare?

LE PRIME CONFESSIONI: io alzavo



la mia mano per assolvere - ed era Cristo che perdonava - e vedere quelle mani, forti, robuste, con i calli, tracciare il segno di CROCE nella certezza del PERDONO e della REDENZIONE.

3) Impressioni sulla sua collaborazione pastorale a Castel San Pietro?

Quando Mons. STAGNI mi disse: "Il Cardinale BIFFI per te ha pensato a quattro soluzioni; sta a te scegliere!". Ed io: "Ringrazio il Cardinale, ma dimmi la prima soluzione ed il Vescovo mi rispose: "Castel San Pietro!", ed io: "LE ALTRE SOLUZIONI NON MI INTERESSANO PIÙ!"

Il **5 OTTOBRE** ultimo scorso si sono conclusi **SETTE ANNI** della mia presenza e collaborazione in questa Comunità Parrocchiale. Non sono disoccupato; le mie attività sono le S. Messe, il Confessionale, gli anziani, le Suore anziane, l'Ospedale. So di essere accolto ed aiutato.

CONCLUDO: chiedete al Signore che mi conservi speranza e gioia; anche grazie al fatto di vivere in una comunità di Sacerdoti, che è la cosa più bella che potessi desiderare. Grazie quindi a Don Silvano, ai Sacerdoti, ai Diaconi e a tutta la Parrocchia.



INTERVISTA AL NUOVO CAPPELLANO: DON CRISTIAN BAGNARA

Vieni a Castel San Pietro: chi sei?

Buongiorno a tutti! Qualche parola di presentazione forse è necessaria, almeno per cominciare a conoscerci... Sono Don Cristian, sono nato il 25 aprile del 1978, ora dunque ho 31 anni e provengo dalla parrocchia di San Mamante di Medicina. Sono entrato nel Seminario Arcivescovile di Bologna esattamente 10 anni fa, dopo la maturità scientifica e una breve esperienza universitaria di due anni. Ordinato diacono l'8 ottobre 2005 ho svolto servizio diaconale presso la parrocchia di S. Silverio di Chiesa Nuova a Bologna e dopo l'ordinazione presbiterale avvenuta il 16 settembre 2006 ho prestato servizio per tre anni come vice-parroco nella parrocchia di S. Caterina da Bologna al Pilastro. Durante questi anni ho operato anche come Assistente Ecclesiastico nei gruppi scout del Bologna 6 (presso Chiesa Nuova) e Bologna 15 (presso S. Caterina al Pilastro).

Sin da ragazzo mi ha sempre appassionato l'ambito educativo e la mia vocazione oserei dire che è tutta "parrocchiale", cioè è maturata, nella vita ordinaria di preghiera e di impegno, nel tessuto della comunità parrocchiale nella quale ho vissuto e operato come catechista, educatore e animatore per diversi anni.

Quali progetti, desideri, timori, speranze nutri?

La domanda è difficile... ma una cosa è certa: vengo a Castello con desiderio e con entusiasmo, contento, con la speranza di essere accolto, con il desiderio di capire come inserirmi nella storia e nel cammino di fede della nostra comunità parrocchiale di Castel San Pietro e con la voglia di collaborare e condividere.

INTERVISTA A DON ALESSANDRO, NUOVO PARROCO DI "SAN PETRONIO" IN OSTERIA NUOVA

Sei stato nominato parroco: quali sentimenti personali, prospettive pastorali...?

Sicuramente il primo sentimento è stato lo stupore. Arrivato da neanche un anno a Castello, mi aspettavo di rimanere qui almeno il prossimo anno pastorale e per questo avevo già iniziato a programmare assieme ai catechisti e agli educatori tutta una serie di attività; ed invece, la mattina del 21 settembre, è arrivata la chiamata del Vescovo e tutto è stato stravolto.

Dopo lo stupore poi è arrivato un sentimento duplice: la gioia di poter assumere direttamente la guida di una comunità parrocchiale, come mi piace dire: l'idea di mettere su casa, di farmi una famiglia. Assieme a questa gioia la tristezza di dover dire di nuovo (nell'arco di 10 mesi) arrivederci ad una comunità nella quale mi stavo inserendo e che iniziavo a sentire "mia". Quindi una lotta interiore di gioia per qualcosa che inizia e di tristezza per qualcosa che finisce.

La gioia poi è motivata anche dal fatto che la parrocchia in cui sono stato mandato è decisamente "nuova". Oltre al nome infatti (la frazione si chiama Osteria Nuova) la realtà sociale di quel territorio è composto da numerose famiglie giovani. Quindi una delle prospettive principali del mio ministero nei primi anni sarà quella di accompagnare le giovani coppie nel loro cammino familiare, nell'accoglienza dei figli, nella scoperta rinnovata di una fede che sostiene e accresce l'amore umano.



Stai partendo da Castel San Pietro: come ti sei trovato in questa Parrocchia? Impressioni, fatiche, soddisfazioni...

Diciamo che ho fatto appena in tempo a scoprire il volto di questa comunità. Il volto che ho scoperto è quello di una comunità accogliente, attenta, radicata nell'essenziale (cioè nell'indispensabile): la Liturgia, la Parola di Dio e la Carità. Una comunità presa dai molti servizi ma mai lontana dal cuore della fede che è il Signore Gesù. E in questo riconosco che la guida di Don Silvano è davvero attentissima. Anche nella vita di canonica, tra noi preti, più volte ha ribadito che il nostro essere preti, il nostro svolgere tanti servizi deve trovare il suo centro nella preghiera (personale e comune), nel Signore. E questo si vede davvero: non un efficientismo freddo ma uno zelo carico di amore per Dio e per i fratelli. Fatiche? No, non legate alla parrocchia. Sicuramente io venivo da sei anni di ministero dove, a causa della malattia progressiva del parroco, mi sono accollato sempre più responsabilità fino a fare di fatto il parroco pur non essendolo sulla carta; e quando sono arrivato qui a Castello sicuramente accusavo un po' di "stanchezza arretrata". Quindi, all'inizio, inserirmi in un contesto nuovo non è stato semplice; ma il contatto con le persone, le famiglie, i ragazzi mi hanno fatto sentire accolto e, in un certo senso, atteso; mi ha aiutato a scrollarmi di dosso la stanchezza per ripartire con slancio. Satisfazioni... lasciamolo dire agli altri!

Come hai trovato i ragazzi, i giovani?

A Castello devo dire che ho trovato una realtà giovanile molto viva: non solo per il numero dei ragazzi che partecipano alle attività (che di per sé rimane nella media regionale dei cosiddetti cattolici praticanti), ma per l'attaccamento alla comunità e a Don Silvano. Anche se il divario di età inizia a farsi sentire devo però testimoniare che in tutti c'è un grande affetto per Don Silvano, un profondo rispetto e una grande attenzione alla sua guida.

Certo, a Castello (ma non solo qui) sono tanti i giovani che noi non raggiungiamo e il mio occhio si sposta verso di loro, verso quelli che rimangono fuori dalle mura della Chiesa ma non sono fuori dal cuore di Dio; verso coloro che sono lì ad aspettare una "Buona Notizia". In questo credo che proprio i giovani potrebbero dare di più. Riscoprire una missionarietà, una testimonianza, prima di tutto nei confronti dei loro coetanei, che non necessariamente deve essere fatta a parole, ma nella condivisione attenta e nella testimonianza personale; non per portare delle teorie o delle dottrine, ma per condividere una scoperta, un tesoro prezioso che ora è la gioia della loro vita. In questo forse i nostri giovani dovrebbero essere meno "timidi".

Chiudo ringraziando tutti del vostro affetto: sono passato in questa comunità come una meteora, ma so che tutto ciò che il Signore costruisce è destinato a durare in eterno: per questo vi saluto sapendo di non perdervi!

"Missione parrocchiale"

Ricordiamo e chiediamo con amichevole insistenza la collaborazione per:

- Distribuzione di avvisi nelle famiglie (a circa 20 famiglie - tempo richiesto: circa un'ora al mese)
 - Disponibilità di famiglie ad ospitare i "centri di ascolto" nel periodo della Missione (10-25 aprile 2010): **4 incontri dalle ore 20.45 alle 22.00**
 - Collaborazione nel confezionare i pasti nel periodo della Missione per 25 persone
 - Disponibilità ad accogliere una Suora Missionaria, solo per dormire, nei 15 giorni della Missione
- I tanti (?) che potranno collaborare ci segnalino la loro disponibilità in Parrocchia o alla **Prof. Gabriella Faccioli (tel. 051-943081)**.

La prima tappa della Missione Parrocchiale la vivremo nel mese di Novembre con un vero Corso di crescita nella conoscenza dei fondamenti della fede. A tutti vengono dubbi, interrogativi: "Ma com'è la mia fede? C'è Dio nella mia vita? I vecchi Comandamenti sono ancora validi nella vita di oggi? Ci credo proprio nella vita eterna? Saranno incontri di grande interesse culturale e spirituale che faremo nei lunedì e martedì del mese di Novembre (a iniziare da **Lunedì 9**) nella sala Acquederni **dalle ore 21.00 alle 22.15**. **Nel riquadro è presentato il programma: gli oratori e gli argomenti.**



"Ecco, sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce..."

Apoc. 3.20

1° Ciclo di incontri

"In cammino verso la Luce"

Lunedì 9 Novembre

"Il Padre parla ai suoi figli"

Relatrice: Suor Catherine Rendu

Martedì 10 Novembre

"Gesù Cristo: Chi dite che io sia?"

Relatrice: Suor Catherine Rendu

Lunedì 16 Novembre

"Gli invitati alle nozze: l'abito nuziale"

Relatore: Padre Attilio Carpin

Martedì 17 Novembre

"Per non stancarsi nel camminare verso la Luce"

Relatore: Padre Attilio Carpin

Lunedì 23 Novembre

"Maria e la Comunità Cristiana"

Relatrice: Suor Marinella Bini

Martedì 24 Novembre

"La Luce che non finisce: le ultime cose della vita"

Relatrice: Suor Marinella Bini

Lunedì 30 Novembre

"Il Mistero del male: dove la Luce non è accolta"

Relatrice: Suor Anna Lisa Bini

Martedì 1 Dicembre

"Le Sette"

Relatrice: Suor Anna Lisa Bini

Comunità in cammino

Domenica 1° Novembre: Festa di tutti i Santi

ore 9.00 - Messa del 60° di Sacerdozio di Don Attilio Tinarelli

ore 11.30 - Messa di saluto a Don Alessandro Marchesini

ore 12.45 - Pranzo comunitario presso i locali di S. Clelia (prenotarsi)

2 Novembre: Commemorazione dei Defunti

SS.Messe alle ore 7.30 - 9.00 - 10.30 (al Cimitero) - 18.30

Domenica 29 Novembre: 1ª Domenica di Avvento

Inizio del nuovo anno liturgico

ore 17.00 - Ingresso di Don Alessandro a Osteria Nuova

Martedì 8 Dicembre: Festa dell'Immacolata

Messe ad orario festivo

ore 15.30 - Fiorita in piazza. Omaggio all'Immagine della Madonna da parte dei bimbi, ragazzi e famiglie

Lunedì 14 Dicembre: Lettura del Vangelo nelle famiglie

Sabato 19 Dicembre: Concerto di Natale (Coro Gospel)

Santuario del Crocifisso: 3° elenco di offerenti

- Fam. Monti-Venturi in memoria dei loro defunti
- Comunità francescana di Castel S. Pietro
- Strazzari Vittorio
- Gualandi Wilma Lenzi
- In memoria del nonno Conti
- Pieroni Carla
- Fam. Piazzai
- Fam. Martignani F.
- N.N.
- Don Attilio Tinarelli
- P.C.
- N.N.
- Scout nel 30° della presenza a Castel S. Pietro
- T.C.
- In memoria defunti Salvatori-Monti
- Lina Pirazzoli in memoria di Mariano
- In memoria di Giorgina (fam. Giovannini)
- In memoria di Corvelli Maria
- Marabini
- B.V.
- N.N.
- In ringraziamento per P.
- Defunti fam. Sassatelli

Convento Cappuccini

Ci giunge notizia, mentre andiamo in tipografia, di avvicendamenti e nuovi arrivi presso il Convento dei Cappuccini. Anzitutto della partenza di P. Geremia e dell'arrivo di altri Padri Francescani assieme allo Studentato teologico.

A P. Geremia esprimiamo la nostra profonda gratitudine per il suo servizio svolto in questi anni con passione e tanta disponibilità. Ai nuovi arrivati, che speriamo di conoscere quanto prima, il nostro cordialissimo "Benvenuto!" e l'augurio mio e di tutta la Comunità parrocchiale per un servizio che esprima la continuità dello spirito francescano nella nostra epoca e nella nostra città.